



AVELLINO – Dopo l'approvazione del bilancio dell'Alto Calore Servizi (con il 57,98% di voti dei soci presenti), avvenuta nel corso di un'assemblea dei sindaci alquanto movimentata - con molte critiche all'indirizzo del Cda dell'azienda e con la richiesta di rinvio della seduta avanzata dagli amministratori locali del Pd - le polemiche non accennano a diminuire.

I primi cittadini democratici contestano al presidente Francesco D'Ercole e all'esecutivo della società una gestione ritenuta poco trasparente e incapace di affrontare i nodi strategici del settore. Sotto accusa anche i conti dell'ente che presenterebbero elementi di grande preoccupazione. "Al di là del formale pareggio di bilancio – sostengono i sindaci – si cerca di nascondere un risultato negativo che ha fatto aumentare il deficit storico dell'Acs ed ha bruciato la liquidità in cassa per ben 5 milioni di euro". Ma sul futuro della società di corso Europa pesa anche e soprattutto il debito maturato nei confronti dei fornitori. Al riguardo, il delegato del Comune di Avellino, Lello De Stefano, ha chiarito che "non è vero, così come era stato pubblicamente dichiarato dai vertici dell'Alto Calore, che il contratto energetico con la società Gala (che oggi chiede il pagamento di oltre 8 milioni di euro, che potrebbero arrivare addirittura a 13 milioni), venga dalle passate gestioni, ma è stato sottoscritto dall'attuale compagine".

Ma le critiche giungono anche da sindaci del centrodestra, a cominciare da Pasquale Giuditta, primo cittadino di Summonte: "I Comuni sono i proprietari della società, però non siamo stati mai coinvolti nelle decisioni. Come si pensa di giungere all'obiettivo dell'affidamento in house senza un confronto e con un servizio scadente? Manca una strategia. Il cambiamento tanto atteso e proclamato, in realtà non è venuto".

Il sindaco di Montella, Ferruccio Capone, incalza il vicepresidente dell'Acs, Eugenio Abate, chiedendogli ancora una volta le dimissioni: "Il problema dell'incompatibilità va risolto, ancor più oggi che Abate ha dimostrato di non avere fiducia nella società che presiede, considerato che il comune di Montemiletto non è più azionista". D'Ercole, comunque, guarda in avanti e promette di avviare un confronto con i sindaci irpini e sanniti, anche se poi sottolinea il mancato sostegno, da parte dei sindaci democratici, all'avvio della procedura di liquidazione della

All'Acs acque agitate anche dopo l'approvazione del bilancio

Scritto da Luigi Basile
Lunedì 23 Aprile 2012 18:49

Patrimoniale, da tempo annunciata e soltanto adesso formalizzata. Ma il Pd ribadisce la propria mancanza di fiducia nel Cda dell'Alto Calore e la necessità di azzerare l'organo gestionale.